Iniziativa di sistema n. 4
Fondo Perequativo 2009-2010

"Promozione della cooperazione con le istituzioni scolastiche ed universitarie, e potenziamento dell'orientamento nei settori tecnico-scientifici"

2011

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI E FOCUS SU COMPETENZE E PROFESSIONI

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR
PER L'OCCUPAZIONE E LA FORMAZIONE

ANNO 2011

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SINTESI DEI PRINCIPALI RISULTATI
E FOCUS SU COMPETENZE E PROFESSIONI

SOMMARIO

1. Introduzione
2. Il mercato del lavoro regionale nel 2011
3. La domanda di lavoro delle imprese regionali per il 2011

Caratteristiche principali delle assunzioni non stagionali:
livelli di istruzione, professioni e competenze.

4. L'importanza del titolo di studio e le opportunità per i giovani in uscita dal sistema formativo
5. Competenze richieste, esperienza e difficoltà di reperimento
6. Le professioni più richieste e quelle "introvabili"
7. Un approfondimento sui profili più richiesti
8. La diffusione in regione di tirocini e stage

Nota metodologica

1. Introduzione

Questo report è realizzato nell'ambito del "Progetto Scuola-lavoro", un'iniziativa promossa da Unioncamere e a cui partecipano 54 Camere di Commercio, finalizzata a promuovere, sviluppare, coordinare e assistere la presenza, gli interventi e le funzioni delle strutture camerali sui temi della formazione e della valorizzazione del capitale umano nei mercati del lavoro locali, anche alla luce delle nuove competenze relative alla "cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni", in attuazione dell'art. 2, comma 2, lettera n) del D.Lgs. 23/2010.
L'obiettivo generale è quello di migliorare e rendere più stretto il collegamento tra i vari canali formativi e le esigenze delle imprese, tramite il consolidamento e lo sviluppo di progetti, strumenti, iniziative e servizi di rete utili a potenziare la funzione che le Camere possono svolgere sul territorio.
Le Camere di Commercio, infatti, specialmente sulla base del ruolo acquisito attraverso lo sviluppo del Sistema Informativo Excelsior e l'attivazione dei percorsi in alternanza scuola-lavoro, possono svolgere sul territorio provinciale una funzione fondamentale, quali "enti terzi facilitatori di processo", per favorire le dinamiche d'incontro tra domanda e offerta di formazione e lavoro, nell'interesse e per la soddisfazione di tutti gli "stakeholder" (giovani, docenti, enti formativi, imprenditori, associazioni di categoria, sindacati, enti locali ecc.).
Nell'ambito delle attività progettuali, il presente report sui fabbisogni professionali e le dinamiche del mercato del lavoro a livello regionale rappresenta uno strumento informativo rivolto agli operatori camerali impegnati nelle attività dei Laboratori territoriali per il raccordo domanda-offerta di formazione e lavoro, utile per:

- indirizzare gli approfondimenti sulle caratteristiche del mercato del lavoro locale;
- supportare nella individuazione di azioni da intraprendere per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro;
- progettare, insieme agli attori istituzionali locali, proposte formative in materia di Istruzione Tecnica e Tecnica Superiore;
- orientare le scelte dei giovani verso percorsi formativi incentrati sulla cultura tecnico-scientifica;
- rafforzare o avviare la progettazione formativa condivisa nell'ambito degli ITS.

Le elaborazioni che seguono sono state effettuate su dati del Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro, che si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti statistiche disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione. Attraverso un'indagine annuale vengono intervistate circa 100mila imprese private dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente distribuite sull'intero territorio nazionale per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata e sistematica della domanda di lavoro espressa dalle sistema imprenditoriale italiano, disaggregabile per tutte le regioni e province, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste.
A partire dal 2011 il Sistema Informativo Excelsior è stato inoltre potenziato, con una nuova indagine a cadenza trimestrale che raccoglie informazioni sui programmi occupazionali delle imprese industriali e terziarie presso un campione di circa 60mila aziende; i dati di Excelsior trimestrale vengono diffusi tramite appositi bollettini regionali e provinciali con l'obiettivo di fornire una risposta alle nuove esigenze di monitoraggio tempestivo del mercato del lavoro in una realtà economica sempre più dinamica.

2. Il mercato del lavoro regionale nel 2011

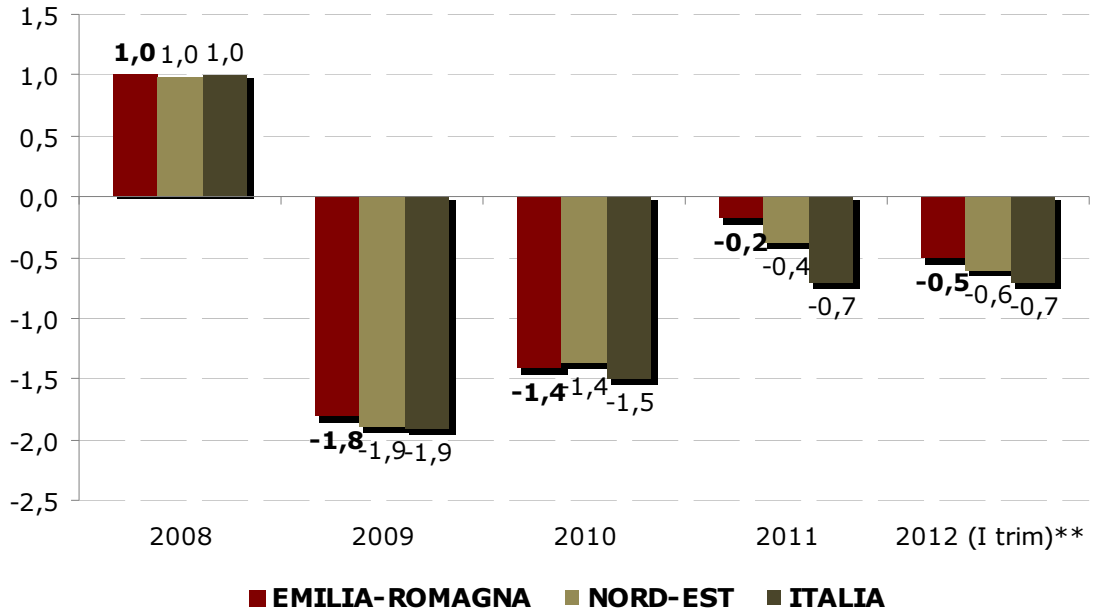
La traiettoria di ripresa economica che aveva preso corpo in Italia durante il 2010 ha subito una brusca decelerazione nel 2011. Nel corso dell'anno, infatti, sono tornati ad affacciarsi sullo scenario economico globale e nazionale fattori di rischio sistemico che hanno causato un nuovo rallentamento del ciclo economico, con ripercussioni anche sui livelli occupazionali.
Sulla base delle statistiche ufficiali recentemente diffuse dall'ISTAT, nella media del 2011 in Italia l'occupazione rimane inferiore ai livelli pre-crisi, nonostante una leggera variazione positiva (+95mila unità) rispetto al 2010. Il tasso di occupazione complessivo si attesta al 56,9%, appena un decimo di punto al di sopra di quello dell'anno precedente. A livello territoriale, l'indicatore rimane invariato anche nel Nord Ovest (al 64,5%) e nel Mezzogiorno (44%), aumenta leggermente nel Nord Est (attestandosi al 66,3%) e si riduce al Centro (61,1%). Il numero di disoccupati rimane invece sostanzialmente stabile nella media annuale (sopra la soglia dei 2,1 milioni), così come il tasso di disoccupazione, pari all'8,4%. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni), però, continua a crescere in misura preoccupante, portandosi nella media italiana del 2011 al 29,1%.
In Emilia-Romagna, l'indebolimento della congiuntura ha rallentato il dinamico mercato regionale del lavoro: i dati Istat riferiti alle media del 2011 mostrano un leggero aumento degli occupati su base annua (31mila), con il tasso di occupazione che si attesta al 67,9% (cinque decimi di punto in più rispetto all'anno prima). A fronte di un grado di partecipazione al mercato del lavoro stabile (attorno al 71,6%), il tasso di disoccupazione raggiunge il 5,7% (dal 4,9% del 2010) e il numero dei disoccupati supera le 109mila unità. Il tasso di disoccupazione giovanile, per quanto inferiore al dato nazionale, arriva a sfiorare il 22% nella media 2011, crescendo di 0,4 punti percentuali rispetto al 2010.
Nonostante le difficoltà congiunturali e il clima di incertezza che ancora pesa sul sistema produttivo regionale, il Sistema Informativo Excelsior sui programmi occupazionali per il 2011 mostra nel complesso una domanda di lavoro abbastanza sostenuta da parte delle imprese emiliano-romagnole, in leggero aumento rispetto alle previsioni del 2010. Le uscite di personale dipendente attese nello stesso periodo sono però più consistenti delle assunzioni programmate, determinando quindi anche per il 2011 un saldo negativo tra entrate e uscite di 2.010 unità.

3. La domanda di lavoro delle imprese regionali per il 2011

Le imprese emiliano-romagnole dell'industria e dei servizi prevedono di effettuare nel 2011 complessivamente 90.910 assunzioni. In termini dinamici, rispetto al 2010 si osserva un incremento delle entrate programmate di 12.000 unità, equivalenti ad una variazione tendenziale del +15% (Nord-Est: +6,2%; Italia: +5,5%).
L'incremento delle previsioni di assunzione da parte delle imprese non è però sufficiente a fermare l'emorragia di posti di lavoro alle dipendenze: a fronte delle quasi 93mila uscite di personale che le imprese si attendono nel corso dell'anno, il segno del saldo occupazionale della Emilia-Romagna resta negativo per 2.010 unità. Ne risulta, quindi, una contrazione occupazionale pari al -0,2% in rapporto allo stock di dipendenti alla fine dell'anno precedente, un tasso lievemente migliore del corrispondente dato registrato in Italia e nel Nord-Est (pari al -0,4%) e meno negativo delle indicazioni emerse dalle indagini Excelsior del 2009 e del 2010, quando le imprese emiliano-romagnole avevano previsto una riduzione dell'occupazione dipendente di circa il 1,5%.
I primi dati del 2012 diffusi dall'indagine trimestrale del Sistema Informativo Excelsior e relativi al periodo gennaio-marzo sembrano confermare la dinamica appena delineata: con 14.430 entrate di personale previste e 19.480 uscite, il

saldo occupazionale si mantiene ancora negativo e pari, in termini relativi, a una flessione dello stock di dipendenti del -0,5% (anche Italia e Nord-Est confermano il valore negativo del 2011, con un tasso rispettivamente del-0,6% e del -0,7%).

Tassi di variazione* occupazionale previsti dalle imprese
*Anni 2008-2012 (I trimestre)***



** Saldi occupazionali previsti per 100 occupati alla fine dell'anno precedente.*
*** Il dato relativo al primo trimestre 2012 è solo parzialmente confrontabile con i precedenti in quanto il campione d'indagine non è esattamente lo stesso.*
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Delle 90.910 assunzioni complessive programmate in Emilia-Romagna per il 2011, 60.170 dovrebbero essere a carattere non stagionale, in forte crescita rispetto allo scorso anno (+9.610 unità), e circa 30.730 a carattere stagionale, in contenuto aumento anche in questo caso (+2.220).
Nel dettaglio settoriale, in valori assoluti è il comparto terziario a prevedere il maggior numero di entrate (oltre 63mila assunzioni), grazie anche alla numerosità molto sostenuta della componente stagionale (quasi 25mila). Rispetto al 2010, tuttavia, il settore evidenzia un contenuto aumento dei programmi di assunzione (+5.430 entrate), da attribuire in gran parte proprio alla componente non stagionale (+4.280), a fronte di un lieve incremento di quella non stagionale (+1.150). L'industria, invece, si attende meno di 28mila assunzioni programmate complessivamente, ben 6.400 in più rispetto al 2010, quasi interamente concentrate tra quelle non stagionali anche se ci sono un migliaio di stagionali.
Tra le imprese industriali, i comparti più dinamici in termini di previsioni occupazionali nel 2011 sono: le costruzioni, la fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto e la metallurgia, la filiera del "sistema moda"; nel terziario sono: le attività commerciali, soprattutto al dettaglio, e i servizi culturali e sportivi, ma anche le attività turistiche (anche per quel che riguarda gli stagionali) mentre i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio prevedono discreti aumenti.
Secondo la classe dimensionale, in Emilia-Romagna più della metà della domanda di lavoro espressa per il 2011 proviene dalle imprese minori (con meno di 49 dipendenti). L'incremento complessivo più consistente rispetto alle assunzioni programmate nel 2010 è quello relativo agli ingressi nel segmento 1-9 dipendenti (+9.400 unità), mentre risulta negativa la crescita delle assunzioni tra gli operatori della fascia intermedia (10-49 unità), contenuta ma positiva nelle medie

imprese (50-249 dipendenti, +1.010 unità circa); è di segno positivo anche la dinamica attesa dalle imprese maggiori, che dichiarano di aumentare, anche se in misura lieve, il fabbisogno di manodopera (+1.790 assunzioni).

Assunzioni totali, non stagionali e stagionali previste dalle imprese per settore di attività e classe dimensionale

Valori assoluti, anno 2011, e variazioni assolute 2010-2011*

	2011			Variazioni assolute 2010-2011		
	Totale	Non stagionali	Stagionali	Totale	Non stagionali	Stagionali
Emilia-Romagna	**90.910**	**60.170**	**30.730**	**11.840**	**9.610**	**2.220**
Industria	**27.440**	**21.620**	**5.820**	**6.400**	**5.330**	**1.070**
Industria in senso stretto	*20.360*	*15.830*	*4.530*	*4.650*	*4.510*	*140*
Estrazione di minerali	110	110	--	20	20	--
Alimentari, delle bevande e del tabacco	4.780	1.780	2.990	-260	60	-330
Tessile, abbigliamento e calzature	2.060	1.540	520	490	270	210
Legno e mobile	690	600	100	90	180	0
Carta, cartotecnica e stampa	510	430	70	-20	-20	0
Chimica, farmaceutica e petrolifere	550	500	60	-80	-70	-30
Gomma e materie plastiche	690	610	80	60	30	30
Lavorazione dei minerali non metalliferi	800	760	30	190	180	-30
Metallurgica e prodotti in metallo	3.510	3.280	230	1.760	1.640	130
Fabbric. macchinari e mezzi di trasporto	4.020	3.810	200	1.380	1.330	--
Elettrica, elettronica, ottica, medicale	1.760	1.640	120	680	600	--
Lavori impianto tecnico: riparaz. e install.	590	560	--	220	210	--
Beni per la casa, tempo libero e altre	310	220	80	140	90	-50
Public utilities-energia, gas, acqua	*430*	*390*	*50*	*-380*	*-350*	*-20*
Costruzioni	*6.650*	*5.410*	*1.250*	*2.120*	*1.170*	*960*
Servizi	**63.460**	**38.550**	**24.910**	**5.430**	**4.280**	**1.150**
Commercio, riparaz. veicoli	1.140	970	180	250	230	--
Commercio all'ingrosso	4.120	2.530	1.580	450	360	90
Commercio al dettaglio	8.130	5.820	2.310	1.110	1.050	60
Alloggio e ristorazione; servizi turistici	21.250	6.890	14.360	1.310	760	550
Trasporto, logistica e magazzinaggio	4.940	4.250	700	1.280	1.020	260
Media e comunicazione	350	240	110	130	60	--
Informatica e telecomunicazioni	1.420	1.260	160	100	150	--
Servizi avanzati di supporto a imprese	2.480	2.160	330	-210	840	--
Servizi finanziari e assicurativi	1.520	1.430	100	50	80	160
Ser. operativi supporto a imprese e persone	6.550	5.530	1.030	-780	-720	-50
Istruzione e servizi formativi privati	620	410	210	-70	-100	30
Assistenza sociale e servizi sanitari privati	4.890	3.880	1.010	-170	-370	200
Servizi culturali, sportivi, altri a persone	4.450	1.760	2.690	1.430	410	1.020
Studi professionali	1.610	1.440	170	540	520	--
Classe dimensionale						
1-9 dipendenti	34.860	21.760	13.100	9.400	6.680	2.710
10-49 dipendenti	17.830	10.340	7.490	-360	1.220	-1.590
50-249 dipendenti	13.430	8.490	4.940	1.010	370	640
250 dipendenti e oltre	24.780	19.580	5.200	1.790	1.330	450
Nord-Est	**225.280**	**144.860**	**80.420**	**13.110**	**16.310**	**-3.200**
Italia	**846.010**	**595.160**	**250.850**	**43.850**	**43.210**	**640**

**Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dal punto di vista della tipologia contrattuale offerta ai candidati all'assunzione dalle imprese emiliano-romagnole, i posti di lavoro "stabili", cioè a tempo indeterminato, dovrebbero riguardare solo il 24% delle assunzioni totali (contro il 26% della ripartizione Nord-Est e il 32% del valore medio nazionale). In un momento congiunturale ancora incerto, le imprese usano cautela nel procedere a nuove assunzioni e tendono a privilegiare il ricorso a rapporti di lavoro flessibili, salvo consolidarli successivamente. La forma contrattuale più utilizzata per le nuove assunzioni è quindi il contratto a tempo determinato, utilizzato per oltre due terzi delle entrate (di queste, poco meno della metà hanno carattere stagionale).
Tra i settori di attività economica, una maggiore stabilità contrattuale dovrebbe registrarsi nell'industria (il 27,6% delle entrate è previsto a tempo indeterminato), mentre nei servizi, come sopra accennato, prevale il contratto a tempo determinato di natura stagionale (39,2%).
Un altro 5,9% di assunzioni dovrebbe avvenire tramite contratti di apprendistato, quota non dissimile alla ripartizione del Nord-Est e superiore al dato nazionale (5,7%). Questa forma contrattuale in Emilia-Romagna risulta particolarmente gradita e utilizzata dalle piccolissime imprese e, a livello settoriale, da quelle industriali e dalle costruzioni: come si vede nella tabella che segue, l'incidenza dell'apprendistato è particolarmente alta tra le assunzioni programmate dall'industria estrattiva e dalla metallurgia ma anche il settore chimico sembra interessato. Nel terziario, spicca il ricorso all'apprendistato tra le imprese dei servizi finanziari e assicurativi, nel commercio e riparazione veicoli e negli studi professionali.
Per una valutazione complessiva della domanda di lavoro espressa dal sistema produttivo regionale è infine opportuno considerare anche il ricorso previsto a contratti di lavoro "atipici" (personale non alle dipendenze delle imprese in senso proprio). Nel 2011, in Emilia-Romagna le imprese prevedono di affiancare alle assunzioni viste sopra l'impiego di circa 11.280 collaboratori a progetto e 22.210 lavoratori interinali.

La necessaria riorganizzazione che le aziende del territorio stanno mettendo in atto per adattarsi ai continui cambiamenti di scenario passa dunque attraverso una trasformazione quantitativa ma anche qualitativa del capitale umano. Come si approfondirà nei prossimi paragrafi, la qualità delle risorse umane riveste un ruolo sempre più strategico nelle scelte aziendali. Nel corso degli ultimi anni si è assistito, infatti, ad un progressivo *upgrading* della domanda di lavoro espressa dalle imprese regionali: al personale da assumere vengono richiesti maggiore qualificazione professionale, titoli di studio adeguati ma anche esperienza e competenze trasversali di livello sempre più alto. La mancata corrispondenza tra le caratteristiche richieste dal mercato e quelle in possesso dei candidati e il "disallineamento" tra domanda e offerta di lavoro a livello territoriale sono fenomeni che il Sistema Informativo Excelsior evidenzia da tempo: opportunità professionali, cioè, che rischiano di rimanere insoddisfatte perché le imprese non trovano candidati adeguati, vuoi per scarsa preparazione e esperienza, vuoi per carenze quantitative. Un'opportuna conoscenza dei fabbisogni del sistema imprenditoriale locale può quindi contribuire a meglio indirizzare l'offerta formativa di un territorio e orientare le scelte e i percorsi di studio dei più giovani.

.

Assunzioni totali previste dalle imprese per tipo di contratto, settore di attività e classe dimensionale

Anno 2011. Valori assoluti e composizioni percentuali

	Assunzioni previste nel 2011 (v.a.)*	di cui assunzioni non stagionali per tipo di contratto					Assunz. a t. determin. a carattere stagionale
		Tempo indeterminato	Apprendistato	Inserimento	Tempo determinato	Altri contratti	
EMILIA-ROMAGNA	**90.910**	**24,4**	**5,9**	**0,7**	**33,3**	**1,8**	**33,8**
INDUSTRIA	**27.440**	**27,6**	**7,7**	**1,0**	**40,4**	**2,2**	**21,2**
Industria in senso stretto	***20.360***	***28,7***	***7,2***	***1,0***	***38,5***	***2,4***	***22,3***
Estrazione di minerali	110	35,1	22,8	2,6	32,5	0,0	7,0
Alimentari, delle bevande e del tabacco	4.780	10,1	2,8	0,2	16,4	7,8	62,7
Tessile, abbigliamento e calzature	2.060	28,0	4,4	0,1	41,7	0,4	25,4
Legno e mobile	690	35,2	7,2	0,0	41,1	2,4	14,1
Carta, cartotecnica e stampa	510	41,3	5,3	0,6	37,0	1,4	14,4
Chimica, farmaceutica e petrolifere	550	34,9	11,2	0,9	42,5	0,5	9,9
Gomma e materie plastiche	690	31,0	4,4	0,1	52,8	0,0	11,7
Lavorazione dei minerali non metalliferi	800	31,8	5,4	1,3	56,8	0,5	4,3
Metallurgica e prodotti in metallo	3.510	28,1	13,7	0,4	51,1	0,1	6,6
Fabbric. macchinari e mezzi di trasporto	4.020	42,1	5,9	1,8	44,2	0,8	5,1
Elettrica, elettronica, ottica, medicale	1.760	37,9	11,7	3,9	38,5	1,0	7,0
Lavori impianto tecnico: riparaz. e install.	590	37,4	11,2	2,0	44,0	0,5	4,9
Beni per la casa, tempo libero e altre	310	23,0	1,6	0,7	43,0	4,3	27,5
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	***430***	***38,0***	***7,9***	***4,9***	***38,9***	***0,0***	***10,4***
Costruzioni	***6.650***	***23,5***	***9,2***	***0,7***	***46,2***	***1,7***	***18,7***
SERVIZI	**63.460**	**23,0**	**5,2**	**0,6**	**30,2**	**1,7**	**39,3**
Commercio, riparaz. veicoli	1.140	30,8	13,9	0,0	39,6	0,3	15,4
Commercio all'ingrosso	4.120	22,1	6,0	0,7	32,0	0,6	38,5
Commercio al dettaglio	8.130	19,8	5,8	2,5	42,8	0,8	28,4
Alloggio e ristorazione; servizi turistici	21.250	7,6	2,7	0,3	18,2	3,6	67,6
Trasporto, logistica e magazzinaggio	4.940	41,1	6,2	0,1	37,5	1,0	14,1
Media e comunicazione	350	30,6	8,0	0,9	28,9	0,0	31,7
Informatica e telecomunicazioni	1.420	46,6	11,2	0,7	30,1	0,3	11,1
Servizi avanzati di supporto a imprese	2.480	24,4	11,5	1,2	49,6	0,0	13,2
Servizi finanziari e assicurativi	1.520	44,8	17,6	1,2	30,0	0,1	6,3
Ser. operativi supporto a imprese e persone	6.550	49,3	2,0	0,6	31,7	0,7	15,6
Istruzione e servizi formativi privati	620	7,4	2,3	0,3	55,6	0,5	33,9
Assistenza sociale e servizi sanitari privati	4.890	33,8	0,3	0,0	45,1	0,2	20,6
Servizi culturali, sportivi, altri a persone	4.450	10,3	9,7	0,0	17,2	2,3	60,5
Studi professionali	1.610	38,9	12,8	0,0	38,0	0,0	10,3
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	34.860	18,5	8,6	0,4	31,8	3,1	37,6
10-49 dipendenti	17.830	20,4	5,7	0,3	31,2	0,5	42,0
50-249 dipendenti	13.430	22,6	2,7	0,4	37,0	0,6	36,8
250 dipendenti e oltre	24.780	36,5	4,1	1,8	34,9	1,7	21,0
NORD-EST	**225.280**	**26,0**	**5,5**	**0,8**	**30,3**	**1,7**	**35,7**
ITALIA	**846.010**	**31,6**	**5,7**	**1,2**	**30,5**	**1,3**	**29,7**

**Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

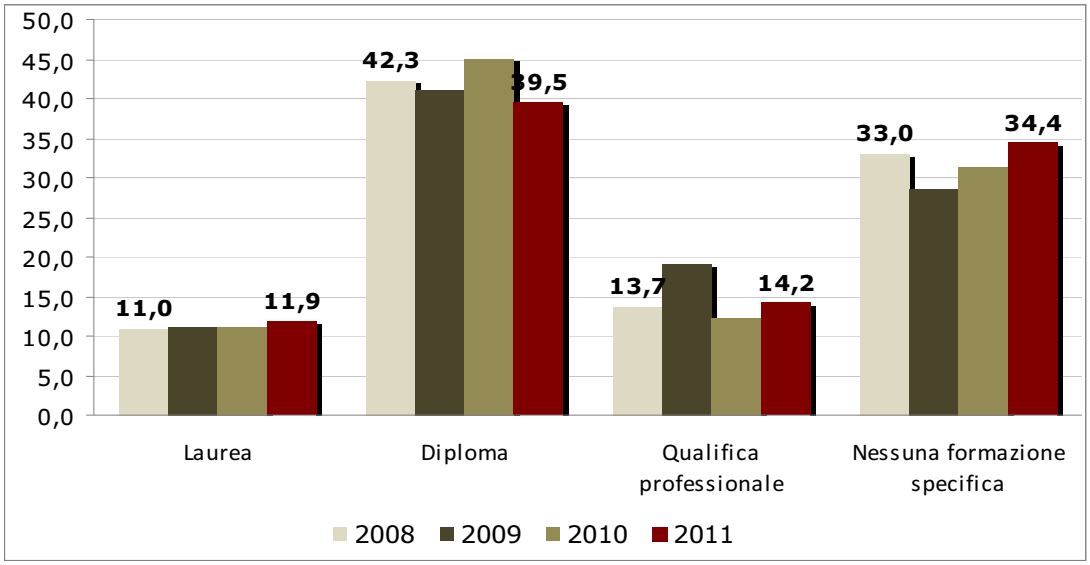
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE ASSUNZIONI NON STAGIONALI: PROFESSIONI, LIVELLI DI ISTRUZIONE E COMPETENZE.

Per una più esauriente interpretazione dell'evoluzione quantitativa e soprattutto qualitativa della domanda di lavoro, si analizzano nei prossimi paragrafi alcune caratteristiche di rilievo delle assunzioni programmate dalle imprese regionali, con particolare riferimento a quelle non stagionali, che rappresentano lo spaccato delle entrate più strutturale e di cui l'indagine Excelsior fornisce informazioni particolarmente dettagliate.

4. L'importanza del titolo di studio e le opportunità per i giovani in uscita dal sistema formativo

Le imprese private industriali e terziarie cui si riferisce l'universo dell'indagine Excelsior esprimono ormai da diversi anni una domanda di lavoro di livello progressivamente più elevato, pur con qualche rallentamento negli anni più recenti, come emerge dall'analisi dei livelli di istruzione associati alle figure professionali previste in entrata. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, oltre la metà delle assunzioni non stagionali programmate nel 2011 riguarda personale in possesso dei titoli di studio più elevati, laurea e diploma. Al confronto con la media nazionale, gli imprenditori locali sembrano però attribuire un'importanza secondaria alla laurea e preferire il personale con un livello di istruzione secondario o post-secondario.
Tra il 2008 e il 2011 si è consolidato l'innalzamento qualitativo dei profili richiesti: la quota di laureati sul totale è passata dall'11% all' 11,9%, quella di diplomati cala dal 42,% al 39,5%. Intanto, la quota di assunzioni non stagionali per cui non è richiesta alcuna formazione specifica è aumentata di un punto virgola quattro percentuale mentre è rimasta grosso modo stabile quella di persone in possesso di qualifica professionale, che si attestano attorno al 14% del totale.

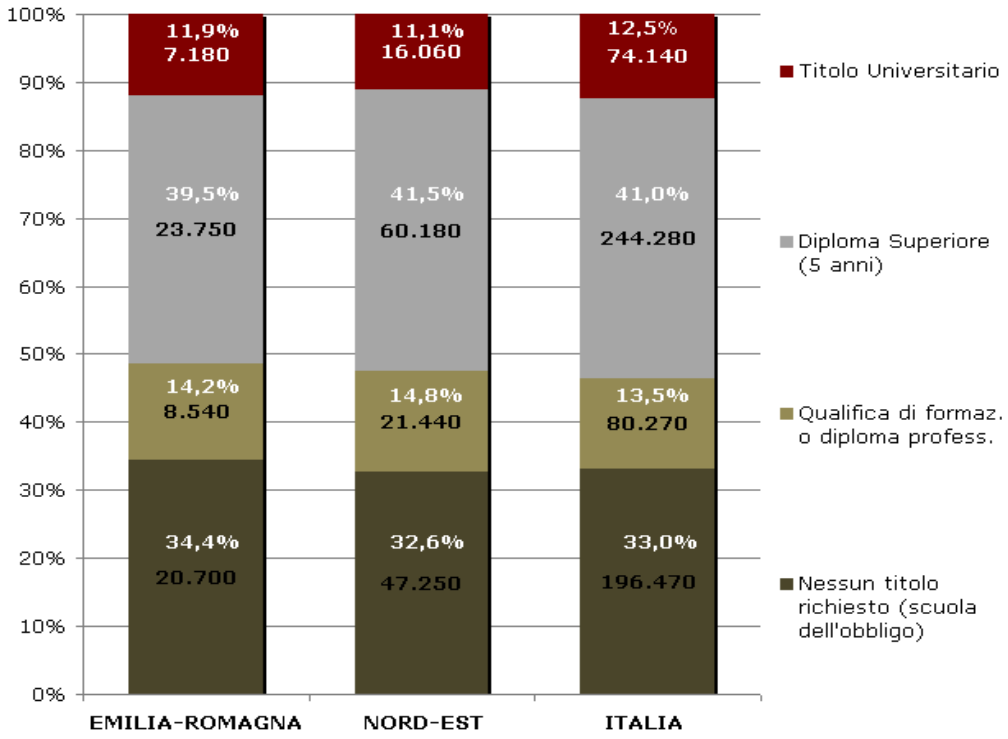
Assunzioni non stagionali previste dalle imprese regionali per livello di istruzione.
Anni 2008-2011. Composizioni percentuali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2011, le imprese emiliano-romagnole prevedono di mettere a disposizione dei laureati circa 7.180 posti di lavoro a carattere non stagionale, pari all' 11,9% del totale, quota superiore a quella media rilevata nella macro ripartizione territoriale di riferimento (Nord-Est, 11,1%) ed inferiore a quella in Italia (12,5%). In cinque casi su dieci gli imprenditori emiliano-romagnoli dichiarano di preferire la laurea specialistica, in altri tre quella triennale, mentre negli altri casi la durata del corso non è considerata rilevante.
Il diploma resta il titolo di studio più richiesto dagli imprenditori (oltre 23.750 assunzioni non stagionali programmate), con un'incidenza relativa (39,5%) inferiore ai corrispondenti valori del Nord-Est e dell'Italia (che si attestano attorno al 41%). Tra le richieste di diplomati, nel 2011 in quasi 4.170 casi è ritenuto necessario il possesso di una specializzazione post-diploma (ITS o IFTS), che equivalgono al 6,9% del totale delle assunzioni non stagionali (e a quasi il 18% di quelle di diplomati).
Segue la consistente fetta di entrate per le quali non è richiesta alcuna formazione specifica, con 20.700 assunzioni non stagionali programmate, pari quest'ultima al 34,4% del totale (quota superiore a quella registrata in Italia e nel Nord-Est, pari al 32,6%). Altre 8.540 assunzioni non stagionali sono invece destinate a figure in possesso di una qualifica professionale (con una quota relativa del 14,2%, analoga a quella del Nord-Est ma superiore di quasi un punto percentuale alla media nazionale).

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per livello di istruzione.
Anno 2011. Valori assoluti e composizioni percentuali*



**Valori assoluti arrotondati alle decine.*
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le preferenze degli imprenditori per i vari livelli di istruzione si differenziano necessariamente tra le numerose specializzazioni esistenti per ciascun titolo di studio.

La maggior parte della domanda di titoli universitari per il 2011 coinvolge, come da tradizione, i laureati in economia, con oltre 2mila assunzioni programmate (il 33,1% di tutti i laureati richiesti), seguiti a distanza da quelli in ingegneria industriale (760 unità), ancora ingegneria elettronica e dell'informazione (670 unità), indirizzo sanitario-paramedico (580) e in altri indirizzi di ingegneria (460). Tra gli indirizzi di livello secondario più richiesti, spicca innanzitutto quello amministrativo commerciale, con oltre 7.000 assunzioni programmate (il 30,7% dei diplomati totali), seguito sempre a distanza dagli indirizzi meccanico (3.390 unità) e turistico-alberghiero (1.270). Le qualifiche professionali più richieste sono, le socio-sanitario (2.300 unità), quelle del meccanico (2.000) ed infine le turistico-alberghiero (1.070).
Il Sistema Informativo Excelsior fornisce un'ulteriore indicazione diretta al sistema universitario e scolastico: nello specifico, la quota di assunzioni per cui le imprese ritengono adatti anche giovani che abbiano appena terminato gli studi. In media, nel 2011 in Emilia-Romagna tale orientamento riguarderebbe il 41,5% delle entrate non stagionali, con il valore più alto (53,7%) riferito ai neo-laureati e quello più basso (35,2%) alle persone con qualifica professionale, passando per il 46,9% dei diplomati. Questo indicatore della propensione degli imprenditori ad assumere giovani "freschi di studio", in quanto evidentemente ritengono il percorso di studi adeguato a preparare il candidato alla professione che sarà chiamato a svolgere in azienda, presenta una elevata variabilità tra le diverse specializzazioni. Tuttavia, il fatto che, mediamente, in sei casi su dieci le imprese emiliano-romagnole non considerino idoneo un giovane appena uscito dal sistema formativo è un indice di come lo spazio da colmare tra programmazione dell'istruzione e della formazione da un lato e fabbisogni di capitale umano dall'altro sia ancora consistente, in termini qualitativi più che quantitativi. Come emerge dalla tabella sottostante, relativa agli indirizzi maggiormente richiesti dal mercato locale, in Emilia-Romagna, la preferenza accordata ai giovani neo-laureati sarà più alta per quelli del gruppo linguistico, traduttori, indirizzo psicologico, indirizzo agrario e zootecnico e quello medico odontoiatrico; tra i diplomati, riguarderà soprattutto quelli provenienti dagli indirizzi, aereonautico, stampa e grafico, turistico-alberghiero e linguistico.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per indirizzo di studio
Anno 2011. Valori assoluti e composizioni percentuali

Indirizzi di studio più richiesti dalle imprese	Assunzioni non stagionali 2011 (v.a.)*	Composizione %	Ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo (% sul totale)
EMILIA-ROMAGNA	**60.170**		**41,5**
Livello universitario	**7.180**	**100,0**	**53,7**
Indirizzo economico	2.380	33,1	53,6
Indirizzo di ingegneria industriale	760	10,6	51,7
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazio	670	9,3	59,2
Indirizzo sanitario e paramedico	580	8,1	73,7
Altri indirizzi di ingegneria	460	6,4	30,6
Indirizzo chimico-farmaceutico	400	5,6	44,3
Indirizzo insegnamento e formazione	360	5,0	68,8
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	230	3,2	88,0
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	200	2,8	31,1
Indirizzo giuridico	110	1,5	30,1
Indirizzo medico e odontoiatrico	110	1,5	72,5
Indirizzo politico-sociale	70	1,0	52,2
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	60	0,8	54,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	60	0,8	75,0
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	50	0,7	66,7
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	50	0,7	14,0
Indirizzo statistico	50	0,7	50,0
Indirizzo psicologico	40	0,6	88,6
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	0	0,0	--
Altri indirizzi	0	0,0	--
Indirizzo non specificato	530	7,4	39,4

Livello secondario e post-secondario	**23.750**	**100,0**	**46,9**
Indirizzo amministrativo-commerciale	7.290	30,7	40,9
Indirizzo meccanico	3.390	14,3	34,7
Indirizzo turistico-alberghiero	1.270	5,3	72,5
Indirizzo elettronico	630	2,7	50,6
Indirizzo elettrotecnico	530	2,2	34,1
Indirizzo informatico	530	2,2	50,8
Indirizzo socio-sanitario	430	1,8	54,5
Indirizzo linguistico	300	1,3	67,2
Indirizzo chimico	280	1,2	52,2
Indirizzo agrario-alimentare	270	1,1	20,3
Indirizzo edile	260	1,1	45,1
Indirizzo generale (licei)	240	1,0	63,7
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	150	0,6	10,7
Indirizzo termoidraulico	140	0,6	63,5
Indirizzo legno, mobile e arredamento	120	0,5	70,2
Indirizzo stampa ed editoria	80	0,3	45,1
Indirizzo artistico	70	0,3	50,7
Indirizzo grafico-pubblicitario	40	0,2	70,0
Indirizzo aeronautico e nautico	40	0,2	82,5
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	30	0,1	45,5
Altri indirizzi	50	0,2	42,6
Indirizzo non specificato	7.620	32,1	52,8
Qualifica di formazione o diploma professionale	**8.540**	**100,0**	**35,2**
Indirizzo socio-sanitario	2.300	26,9	49,5
Indirizzo meccanico	2.000	23,4	27,0
Indirizzo turistico-alberghiero	1.070	12,5	37,2
Indirizzo amministrativo-commerciale	600	7,0	50,3
Indirizzo elettrotecnico	360	4,2	32,8
Indirizzo edile	330	3,9	0,3
Indirizzo cosmetica ed estetica	250	2,9	25,1
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	230	2,7	23,5
Indirizzo termoidraulico	170	2,0	13,9
Indirizzo linguistico	130	1,5	17,9
Indirizzo agrario-alimentare	130	1,5	32,0
Indirizzo legno, mobile e arredamento	60	0,7	22,2
Indirizzo elettronico	40	0,5	57,1
Indirizzo artistico	30	0,4	41,2
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	0	0,0	--
Indirizzo stampa ed editoria	0	0,0	--
Indirizzo chimico	0	0,0	--
Indirizzo telecomunicazioni	0	0,0	--
Altri indirizzi	40	0,5	48,8
Indirizzo non specificato	730	8,5	28,1
Nessuna formazione specifica	**20.700**	**100,0**	**33,7**

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per completare questa panoramica sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese, il Sistema Informativo Excelsior fornisce un'utile indicazione circa la domanda di personale in possesso di una specializzazione post-diploma. In Italia, sul modello di altri paesi europei, come Francia e Germania, si sta infatti consolidando una nuova filiera formativa offerta dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS), finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma per il conseguimento di diplomi di specializzazione tecnico superiore. Gli ITS vanno ad affiancarsi al già consolidato sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), attivo dal 1999 e

diffuso su tutte le regioni italiane. Tali percorsi, paralleli alla formazione universitaria, sono fortemente orientati all'inserimento nel mondo del lavoro e mirano a formare figure di alta professionalità, in grado di potenziare la qualità delle produzioni "*made in Italy*" e sostenere i processi di innovazione e sviluppo del Paese.

Le imprese emiliano-romagnole, dal canto loro, sembrano apprezzare questa scelta formativa: come sopra accennato, in quasi il 18% dei casi la considerano necessaria per l'assunzione di un diplomato (quota che equivale al 6,9% del complesso delle assunzioni non stagionali). Tuttavia, la quota di assunzioni non stagionali cui le imprese richiedono una formazione post-diploma varia molto in base all'indirizzo di provenienza del candidato. Questa può considerarsi un vero e proprio investimento a valore aggiunto soprattutto per i diplomati provenienti da indirizzi molto specializzati, quali il grafico, il tessile/moda, e le telecomuicazioni per i quali viene richiesta in quasi in un caso su due. Anche per i diplomati degli indirizzi del turistico-alberghiero e dell'informatico la formazione post-diploma può favorire gli sbocchi occupazionali in regione, essendo richiesta in circa una assunzione ogni quattro. All'opposto, per l'indirizzo amministrativo-commerciale, il diploma più richiesto in assoluto ma anche quello più trasversale e generico, la richiesta di una formazione successiva al diploma riguarda solo un'assunzione ogni sei.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per personale in possesso di diploma e specializzazione post-diploma, per indirizzo di studio

Anno 2011. Valori assoluti e quote percentuali

	Assunz. non stagionali 2011 (v.a.)*	di cui: con post-diploma necessario (v.a.)*	% post-diploma su tot. Diplomati**
Totale diplomi secondari	***23.770***	**4.170**	***17,5***
ndirizzo amministrativo-commerciale	7.290	1.220	16,7
Indirizzo meccanico	3.390	840	24,8
Indirizzo turistico-alberghiero	1.270	370	29,1
Indirizzo elettronico	630	100	15,9
Indirizzo informatico	530	130	24,5
Indirizzo elettrotecnico	530	80	15,1
Indirizzo socio-sanitario	430	100	23,3
Indirizzo linguistico	300	60	20,0
Indirizzo chimico	280	50	17,9
Indirizzo agrario-alimentare	270	60	22,2
Indirizzo edile	260	60	23,1
Indirizzo generale (licei)	240	40	16,7
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	150	60	40,0
Indirizzo termoidraulico	140	10	7,1
Indirizzo legno, mobile e arredamento	130	20	15,4
Indirizzo stampa ed editoria	80	10	12,5
Indirizzo artistico	70	10	14,3
Indirizzo aeronautico e nautico	40	0	-
Indirizzo grafico-pubblicitario	40	20	50,0
Indirizzo telecomunicazioni	30	10	33,3
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	30	0	-
Indirizzo cartario-cartotecnico	20	0	-
Indirizzo non specificato	*7.620*	*940*	*12,3*

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

*** Percentuali calcolate sulla base di valori assoluti arrotondati*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

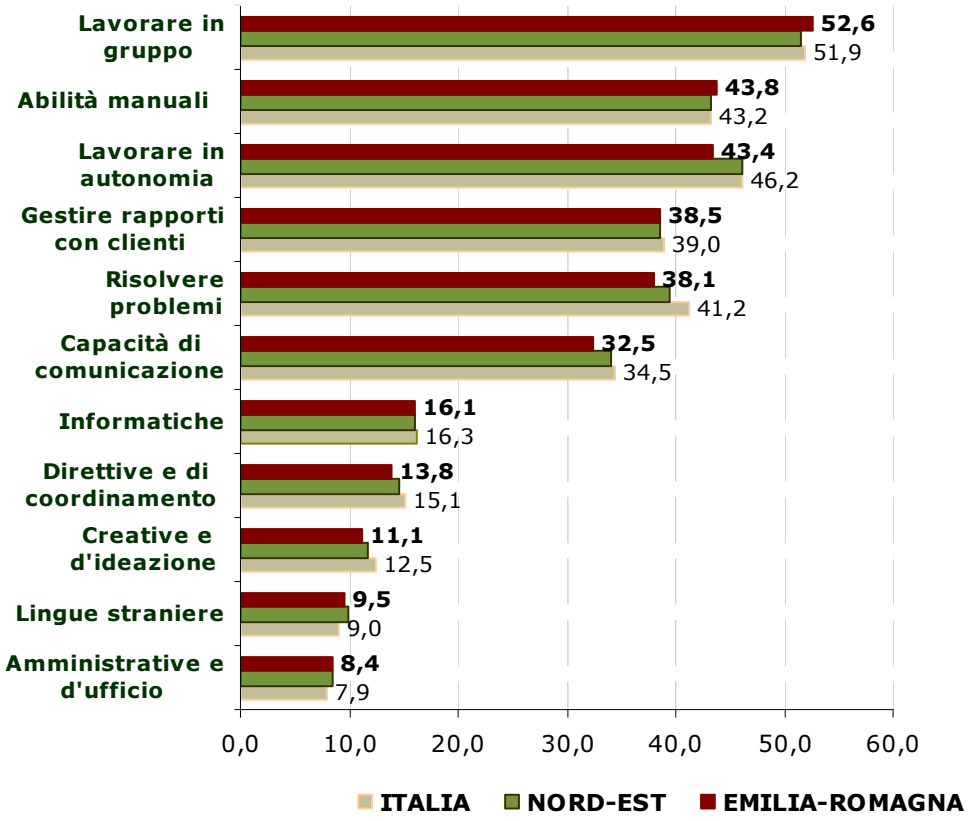
5. Competenze richieste, esperienza e difficoltà di reperimento

A prescindere dal titolo di studio conseguito, le imprese richiedono ai candidati all'assunzione una serie di competenze personali, al di là di quelle tecnico-specialistiche proprie di ciascuna professione, dalle quali può scaturire una parte del disallineamento fra domanda e offerta di lavoro. L'evoluzione qualitativa del fabbisogno occupazionale trova infatti espressione anche nelle skills che il mercato richiede, un insieme di conoscenze acquisite e abilità individuali, spesso trasversali.

Con riferimento alle assunzioni non stagionali programmate in Emilia-Romagna nel 2011, emergono due competenze considerate più di frequente come molto importanti dalle imprese e richieste a un candidato su due: la capacità di lavorare in gruppo (evidenziata nel 52,6% di risposte) e le abilità manuali (43,8%, a differenza di quanto rilevato a livello nazionale, dove invece spicca al secondo posto l'autonomia). La particolare rilevanza che le imprese emliane attribuiscono alle abilità manuali può essere spiegata, come si vedrà più avanti, sia dalla

peculiare distribuzione del fabbisogno occupazionale tra grandi gruppi professionali, che nel 2011 vede le figure operaie occupare quasi un quarto delle assunzioni non stagionali previste in regione; sia dalla caratteristica fortemente manifatturiera dell'impresa industriale della regione.
Segue un altro gruppo di competenze richieste in circa quattro assunzioni su dieci: autonomia, abilità nel gestire i rapporti con i clienti, capacità di risolvere i problemi; al sesto posto di questa "classifica" compare la capacità comunicativa, richiesta in un caso su tre. Quattro su sei delle competenze più richieste sono quindi di natura "trasversale", non legate a una specifica professione o profilo (fanno eccezione le abilità manuali e la capacità di relazionarsi con la clientela).
Il gruppo finale, molto distanziato, è costituito da competenze "specifiche" per determinati profili professionali, soprattutto di livello elevato: si tratta delle abilità informatiche, linguistiche, direttive, creative e amministrative.

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni non stagionali programmate nel 2011
Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dal punto di vista dei profili professionali in entrata e dei titoli di studio richiesti, la capacità di lavorare in gruppo e l'autonomia sembrano competenze che possono "fare la differenza" per tutti i candidati: le imprese, in sostanza, sembrano cercare personale dotato di buono spirito di collaborazione ma anche capace di portare a termine le proprie mansioni con senso di responsabilità, autodisciplina e intraprendenza.
Non sorprende come la capacità di lavorare in gruppo sia un requisito particolarmente richiesto a figure di alto profilo (*high skill*), con l'aggiunta delle professioni qualificate nel commercio e nei servizi. Specialmente alle figure *high skill* viene anche richiesto un elevato grado di autonomia, un'attitudine positiva

nella risoluzione dei problemi, capacità comunicative scritte e orali, oltre a competenze più tecniche, quali le conoscenze linguistiche e informatiche e la capacità di coordinamento. Per le figure di medio profilo, tipiche soprattutto del terziario, spiccano naturalmente le capacità relazionali, ma anche le lingue sono importanti e, soprattutto per le professioni qualificate nel commercio e nei servizi, le abilità manuali e creative. Per le professioni operaie e le professioni qualificate nel commercio e nei servizi l'abilità manuale è ovviamente la prima competenza richiesta.
L'importanza delle competenze cresce per i titoli di studio più elevati (in media, è richiesta per il 27% di assunzioni con il solo obbligo scolastico e per il 38% di quelle con titolo universitario), ma la loro distribuzione per livello di istruzione è molto variabile. La prevalenza delle competenze trasversali è confermata con riferimento ai livelli di istruzione maggiori, dai quali generalmente provengono le figure *high skill*; oltre al lavoro di gruppo e all'autonomia, quindi, per diplomati e laureati è preminente saper risolvere i problemi, comunicare e relazionarsi con la clientela; mentre le abilità manuali sono nettamente più importanti per il titolo minimo e per la qualifica professionale. Le competenze informatiche e linguistiche contano di più nella selezione dei laureati, così come le capacità direttive e di coordinamento. La creatività, infine, sembra una caratteristica richiesta in particolare alle persone in possesso di laurea come è doveroso che sia.

Importanza delle competenze richieste dalle imprese per le assunzioni non stagionali programmate nel 2011, per grande gruppo professionale e livello di istruzione

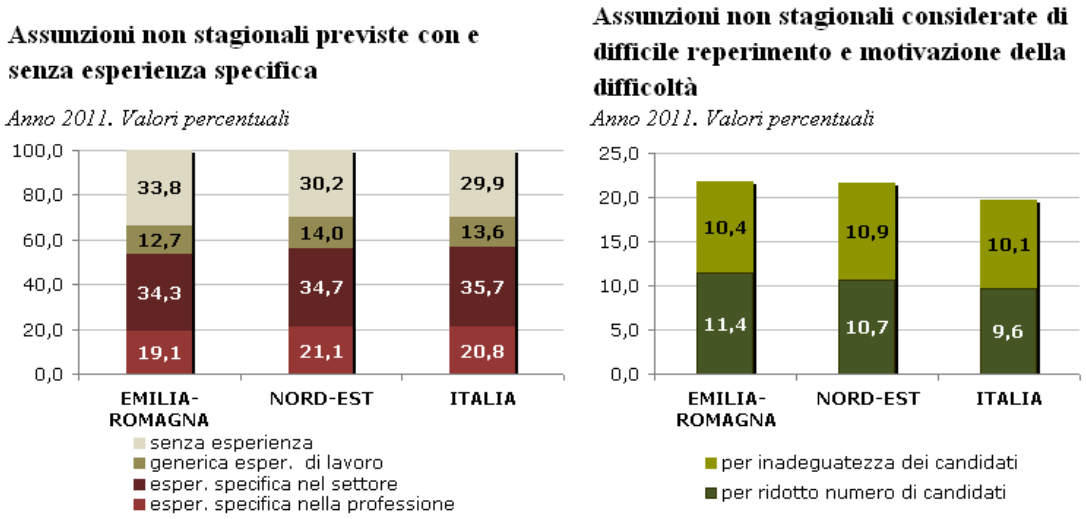
Indicazioni relative alla "importanza elevata" di ciascuna competenza (quote % sul totale)

	capacità comunicativa scritta e orale	abilità nel gestire rapporti con clienti	capacità lavorare in gruppo	capacità direttive e coordinamento	capacità risolvere problemi	capacità lavorare in autonomia	conoscenza lingue straniere	competenze informatiche	conoscenze amministrative e d'ufficio	abilità manuali	abilità creative e d'ideazione
EMILIA-ROMAGNA	**32,5**	**38,5**	**52,6**	**13,8**	**38,1**	**43,4**	**9,5**	**16,1**	**8,4**	**43,8**	**11,1**
GRUPPI PROFESSIONALI											
1. Dirigenti	83,3	70,5	79,5	78,1	83,3	71,4	35,2	43,8	23,8	--	19,5
2. Professioni di elevata specializzazione	53,5	49,8	66,7	31,1	58,0	55,0	28,7	47,4	17,4	7,1	17,8
3. Professioni tecniche	48,0	47,8	56,6	21,5	49,3	50,2	19,6	38,5	24,0	16,2	15,1
4. Impiegati	43,2	44,7	49,4	13,4	40,8	46,5	15,2	37,0	25,7	20,4	5,7
5. Professioni qualificate nel commerciali e nei servizi	44,7	69,9	65,2	11,0	34,7	35,4	10,3	4,0	0,5	50,5	13,3
6. Operai specializzati	14,3	13,1	48,3	11,5	42,4	46,9	1,4	5,8	0,5	72,0	14,8
7. Conduttori di impianti e operai semiqualificati	15,1	15,4	43,6	12,5	36,1	50,1	1,5	4,1	0,6	58,5	6,5
8. Professioni non qualificate	9,8	9,1	33,9	6,1	16,0	32,3	0,4	3,5	0,8	52,0	2,9
LIVELLI DI ISTRUZIONE											
Livello universitario	56,4	58,2	67,1	25,4	53,3	50,1	25,5	39,2	17,3	12,7	16,9
Livello secondario e post-secon.	38,8	41,7	52,5	15,6	42,1	48,0	10,3	25,0	15,0	34,9	11,8
Qualifica professionale	32,5	36,8	53,8	13,0	35,8	45,1	2,9	6,5	2,0	53,1	14,0
Nessuna formazione specifica	17,0	28,6	47,1	8,0	29,1	35,1	5,8	1,7	0,3	60,9	7,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La forte domanda di *skills* trasversali, che il nostro sistema formativo difficilmente riesce a sviluppare al meglio negli studenti, spinge le imprese a cercare in misura crescente candidati in possesso di una precedente esperienza lavorativa, tramite la quale queste competenze siano state già acquisite o affinate.
Le imprese emiliano-romagnole nel 2011 hanno richiesto il possesso di una specifica esperienza di lavoro nel 53,4,4% delle assunzioni non stagionali programmate (valore lievemente inferiore alle percentuali alla media nazionale e a quella del Nord-Est), quota in sensibile crescita rispetto al 2008, quando l'esperienza veniva richiesta al 52,2% dei candidati. Tale esperienza deve essere prevalentemente nel settore di attività dell'impresa (34,3%), mentre nel 19,1% dei casi viene richiesta un'esperienza specifica nella stessa professione che i candidati sono chiamati a svolgere in azienda.

Per un altro 12,7% di entrate programmate le imprese richiedono comunque il possesso di un'esperienza di lavoro "almeno" generica (che potrebbe anche essere acquisita tramite uno stage o un tirocinio in azienda). Una sia pur minima esperienza lavorativa è quindi richiesta a quasi tre assunti su quattro: è evidente quanto possa rivelarsi strategico favorire il collegamento tra attività formativa tradizionale e quella *on-the-job*, all'interno delle aziende, per sviluppare quelle competenze necessarie ai giovani per trovare un'occupazione e alle imprese per rendere "fruttuoso" l'investimento fatto sul tirocinante.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

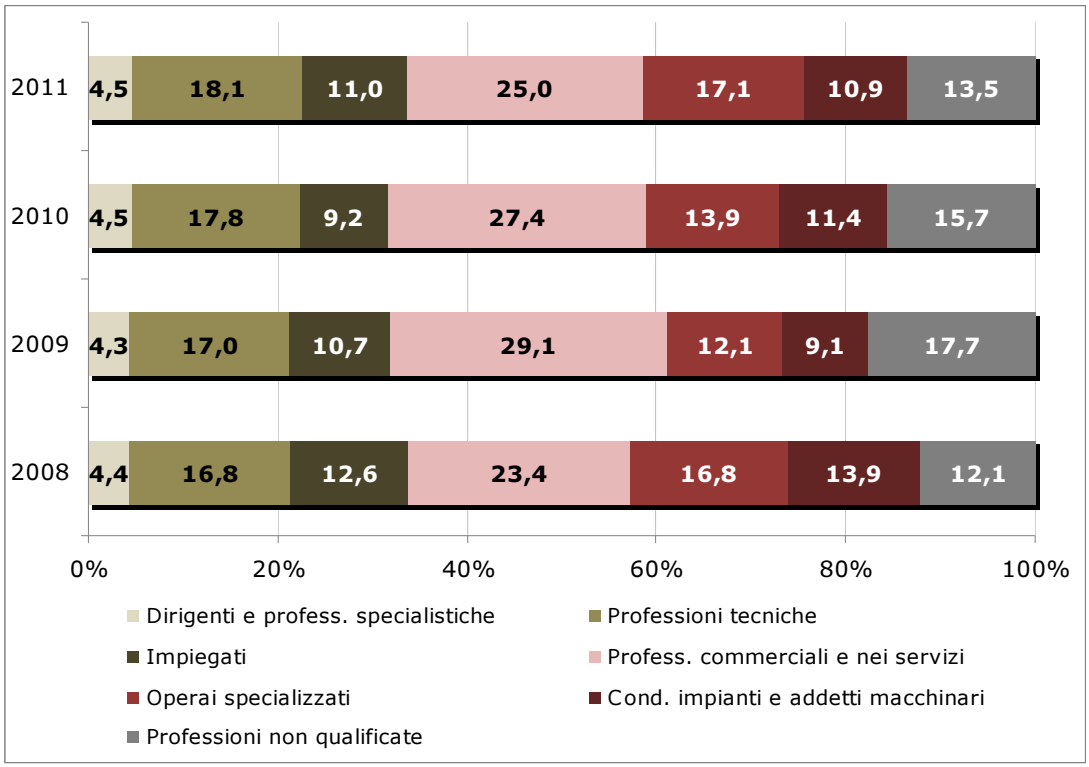
Le caratteristiche e competenze cercate dalle imprese nei candidati rendono spesso difficile reperire le figure da assumere, anche se nelle previsioni per il 2011 la presenza di un consistente bacino di forza lavoro in eccesso a seguito della crisi economica e la ripresa ancora incerta dei programmi di assunzione hanno generalmente ridotto le difficoltà di reperimento. Per quanto riguarda l'Emilia-Romagna, la quota di assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento si attesta al 21,8% (era il 27,1% nel 2010 e ben il 31,9% nel 2008), valore leggermente superiore a quello registrato nella macro ripartizione di riferimento (Nord-Est: 21,6%) e nella media italiana (19,7%). Le difficoltà di reperimento in regione sono imputabili quasi in egual misura alla mancanza di candidati disponibili a svolgere il lavoro proposto e all'inadeguata preparazione degli stessi in termini di competenze ed esperienza richieste (rispettivamente 11,4% e 10,4% per ciascun motivo).

6. Le professioni più richieste e quelle "introvabili"

L'evoluzione qualitativa della domanda di lavoro regionale trova la sua massima espressione nella distribuzione delle assunzioni non stagionali secondo i grandi gruppi professionali (aggregati sulla base della classificazione delle professioni Istat 2002).
A fronte di un diffuso processo di riorganizzazione della forza lavoro da parte delle imprese, l'incidenza dei "grandi gruppi" di professioni nei programmi occupazionali si è nel tempo modificata in direzione di un *upgrading* delle risorse umane ricercate. Le imprese, in Emilia-Romagna come su tutto il territorio nazionale, sembrano cioè puntare in misura via via crescente su figure di livello alto (professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche, cosiddette *high skill*) identificabili come la *task force* dei processi innovativi, per riuscire ad innalzare – anche qualitativamente – i propri livelli produttivi e la capacità innovativa e

organizzativa dell'azienda. Nel 2011, come si vedrà più avanti, a questa tendenza si è affiancato un rinnovato fabbisogno di profili operai specializzati, diretta conseguenza della ripresa della domanda di lavoro espressa dal settore industriale.

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per grandi gruppi professionali
Anni 2008-2011. Composizioni percentuali



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le imprese dell' Emilia-Romagna prevedono di assumere 13.570 lavoratori *high skill* nel 2011, pari a circa il 22,5% delle assunzioni non stagionali, lieve aumento rispetto alla quota ottenuta lo scorso anno grazie alla maggiore incidenza delle professioni tecniche passate dal 17,8% al 18,1%, mentre le professioni dirigenziali e ad alta specializzazione si mantengono da circa tre anni attorno ad una quota del 4,5%. La quota di professioni *high skill*, pur se in progressivo aumento dal 2008 (quando si attestava al 21,2%), risulta in linea sia a quella del Nord-Est sia alla media nazionale (entrambe attorno al 22%).
L'altro gruppo di professioni che nel 2011 vede crescere la propria quota relativa rispetto al biennio 2009-2010 è quello dei profili operai, che complessivamente rappresentano il 28% delle assunzioni non stagionali programmate in regione (16.830 unità). La ripresa della produzione e la ricerca di maggior competitività spingono verso l'alto soprattutto la richiesta di figure operaie specializzate: in Emilia-Romagna ne sono richieste più di 10.000, pari al 17,1% delle assunzioni non stagionali (erano quasi il 14% nel 2010); la domanda di conduttori di impianti e operai semiqualificati è invece pari al 10,9%.
Sul versante opposto, la dinamica occupazionale meno sostenuta espressa dal settore terziario porta ad un ridimensionamento della quota relativa alle professioni qualificate nel commercio e nei servizi, che scende sotto il 27%, valore più basso degli ultimi anni ma superiore alla corrispondente quota nazionale, pari al 22%; la quota relativa agli impiegati diminuisce leggermente rispetto al 2010 e si attesta al 11%. Tra i grandi gruppi professionali, i profili

medium skill rimangono comunque le figure più richieste in valore assoluto dalle imprese emiliane, con 21.660 assunzioni non stagionali programmate nel 2011.
La quota di figure professionali non qualificate, infine, si riduce significativamente rispetto agli anni passati (passando dal 15,7% del 2010 all'13,5% del totale), invertendo la tendenza alla crescita evidenziata negli ultimi anni restando però sopra il dato nazionale (12,4%) e quello del Nord-Est (13,1%).

Assunzioni non stagionali previste dalle imprese per grandi gruppi professionali
Anno 2011. Valori assoluti e composizioni percentuali

	EMILIA-ROMAGNA		NORD EST		ITALIA	
	Assunz. non stag 2011 (v.a)*	distrib. %	Assunz. non stag 2011 (v.a)*	distrib. %	Assunz. non stag 2011 (v.a)*	distrib. %
TOTALE	***60.170***	**100,0**	**144.860**	**100,0**	**595.160**	**100,0**
Totale high skill (1+2+3)	***13.570***	**22,5**	***32.880***	***22,7***	***133.260***	***22,4***
1. Dirigenti	210	0,3	450	0,3	2.270	0,4
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	2.490	4,1	6.250	4,3	29.730	5,0
3. Professioni tecniche	10.870	18,1	26.180	18,1	101.260	17,0
Totale medium skill (4+5)	***21.660***	**36,0**	***50.610***	***34,9***	***197.800***	***33,2***
4. Impiegati	6.640	11,0	15.990	11,0	67.780	11,4
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	15.020	25,0	34.620	23,9	130.020	21,8
Totale low skill (6+7)	***16.830***	**28,0**	***42.370***	***29,2***	***190.240***	***32,0***
6. Operai specializzati	10.280	17,1	26.160	18,1	120.830	20,3
7. Conduttori di impianti e operai semiqualificati addetti a macchinari fissi e mobili	6.540	10,9	16.210	11,2	69.410	11,7
8. Professioni non qualificate	***8.120***	**13,5**	**19.000**	***13,1***	**73.860**	***12,4***

**Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Scendendo nel dettaglio dei singoli profili professionali più richiesti dalle imprese industriali e dei servizi dell'Emilia-Romagna, al primo posto in valore assoluto si trovano i commessi, con più di 5mila spazi occupazionali messi a disposizione, seguiti dagli addetti ai servizi di pulizia (4.950 unità). Tra le prime posizioni spiccano poi altre figure tipiche del terziario, quali il personale addetto alla gestione dei magazzini, camerieri, baristi, personale di segreteria, cuochi. Il primo profilo tecnico per richieste è quello dei contabili (3.060 unità) e i tecnici della vendita e della distribuzione (1.550). A seguire, numerose figure operaie (conduttori di mezzi pesanti, elettricisti, muratori, idraulici).
Per quanto riguarda l'esperienza specifica richiesta a questi profili professionali, si possono osservare quote piuttosto alte e spesso superiori alla media regionale (pari al 55,7%) per le figure operaie, per le quali una precedente esperienza nella professione o nel settore è requisito quasi indispensabile per l'assunzione. Anche agli aspiranti contabili viene chiesta in 7 casi su 10 una precedente esperienza di lavoro, mentre quote leggermente più basse si riscontrano mediamente per le professioni terziarie (pur con le dovute eccezioni, come i cuochi).

Le professioni più richieste dalle imprese regionali
Anno 2011. Valori assoluti e quote percentuali

Le professioni più richieste nel 2011	Assunzioni non stag. 2011 (v.a.)*	*con esperienza nella professione*	*con esperienza nel settore*	Totale esperienza specifica
Commessi e assimilati	5.030	*8,1*	*34,7*	**42,8**
Addetti non qualificati a servizi di pulizia in imprese ed enti pubblici ed assimilati	4.950	*6,2*	*15,8*	**22,0**
Camerieri ed assimilati	3.410	*8,8*	*21,2*	**30,0**
Contabili ed assimilati	3.060	*24,5*	*32,2*	**56,7**
Personale addetto alla gestione degli stock, dei magazzini ed assimilati	1.940	*10,5*	*40,0*	**50,5**
Personale di segreteria	1.560	*14,8*	*31,2*	**46,0**
Tecnici della vendita e della distribuzione	1.550	*39,7*	*29,1*	**68,8**
Baristi e assimilati	1.480	*13,3*	*43,9*	**57,2**
Addetti all'assistenza personale in istituzioni	1.320	*18,3*	*72,8*	**91,1**
Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.320	*31,7*	*50,8*	**82,5**
Cuochi in alberghi e ristoranti	1.260	*22,8*	*47,9*	**70,7**
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	1.230	*31,4*	*41,4*	**72,8**
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	1.210	*10,2*	*12,7*	**22,9**
Professioni qualificate nei servizi sanitari	1.100	*55,5*	*31,4*	**86,9**
Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	1.050	*23,3*	*34,2*	**57,5**
Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	970	*21,1*	*30,5*	**51,6**
Assemblatori in serie di parti di macchine	740	*10,0*	*26,5*	**36,5**

*Valori assoluti arrotondati alle decine.
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011

Sulla base dei dati Excelsior è anche possibile stilare una sorta di "classifica" delle professioni introvabili, quelle cioè per le quali le imprese locali lamentano forti difficoltà di reperimento. Infatti, se a livello complessivo tali difficoltà appaiono in riduzione rispetto alle segnalazioni degli anni passati, nel dettaglio delle singole professioni emergono ancora situazioni particolarmente critiche a livello regionale. In Emilia-Romagna, nel 2011 sembrano mancare all'appello soprattutto professioni del terziario. In valore assoluto i più difficili da reperire sono camerieri, commessi, professioni qualificate nei servizi socio-sanitari e meccanici per ciascun profilo si prevedono circa 500 opportunità di lavoro che non saranno soddisfatte, quasi 2.000 nel caso dei camerieri).
In termini relativi, le maggiori quote di difficoltà di reperimento riguardano soprattutto i camerieri, seguiti dai meccanici e i riparatori/manutentori di automobili, per i quali circa una assunzione su due sono considerate "introvabili", seguiti da altre professioni operaie specializzate nel settore della meccanica e dell'elettromeccanica.

Le professioni "introvabili"
Anno 2011. Valori assoluti e quote percentuali

Gli "introvabili"	Assunzioni non stag 2011 (v.a)*	Assunzioni di difficile reperimento (v.a.)*	% *difficoltà di rep. sul totale***
Camerieri ed assimilati	3.410	1.920	*56,3%*
Commessi e assimilati	5.030	650	*12,9%*
Professioni qualificate nei servizi sanitari	1.100	480	*43,6%*
Meccanici, riparatori e manutentori di automobili ed assimilati	1.050	480	*45,7%*
Contabili ed assimilati	3.060	430	*14,1%*
Addetti all'assistenza personale in istituzioni	1.320	410	*31,1%*
Tecnici della vendita e della distribuzione	1.550	360	*23,2%*
Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.320	350	*26,5%*
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	1.230	340	*27,6%*
Cuochi in alberghi e ristoranti	1.260	310	*24,6%*
Addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	690	290	*42,0%*
Parrucchieri, estetisti ed assimilati	600	250	*41,7%*
Add. non qualif. a serv. di pulizia in imprese, enti pubb. ed assimil.	4.950	250	*5,1%*
Elettricisti nelle costruzioni civili ed assimilati	970	240	*24,7%*
Disegnatori industriali ed assimilati	600	200	*33,3%*
Attrezzisti di macchine utensili e affini	530	190	*35,8%*

**Valori assoluti arrotondati alle decine.*
*** Percentuali calcolate sulla base di valori assoluti arrotondati*
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011

7. Un approfondimento sui profili più richiesti

Scendendo nel dettaglio delle singole professioni high skill più richieste, sempre nell'ambito delle assunzioni non stagionali, si trova più di una conferma dell'evoluzione qualitativa della domanda di forza lavoro espressa dal sistema produttivo.
Tra le professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione, ai primi posti nella graduatoria dei profili maggiormente richiesti troviamo gli informatici e telematici (460 unità) e gli ingegneri meccanici (340), profili strettamente legati all'innovazione e allo sviluppo delle tecnologie, seguiti dagli specialisti dei rapporti col mercato (260), dagli specialisti in contabilità e finanza (240), necessari per migliorare l'efficienza organizzativa e amministrativa dell'azienda, funzionali a migliorare il posizionamento delle imprese. Per questi profili le imprese emiliano-romagnole non segnalano particolari difficoltà di reperimento, leggermente più accentuate solo per farmacisti (634 unità) e specialisti in scienze economiche (55,6%) e comunque mediamente inferiori a quanto riscontrato nella ripartizione del Nord-Est ma non in Italia. Si segnala anche il fabbisogno di un discreto numero di figure dirigenziali (210), particolarmente importante quello legato alle figure che siano in grado di assumere responsabilità manageriali nel campo della ricerca e sviluppo industriale (30 unità) rispetto al panorama nazionale dove queste figure non sono quasi mai segnalate nei fabbisogni aziendali.

Le priorità aziendali finalizzate al miglioramento della competitività e dell'efficienza si riflettono anche nel fabbisogno di profili tecnici espresso dalle imprese. I contabili, come visto sopra, si confermano i più richiesti (3.060 unità), anche grazie alla loro "trasversalità" settoriale, seguiti da figure più legate al marketing (i tecnici della vendita e distribuzione, con 1.550 richieste), all'ICT (tecnici informatici, 570) e alla produzione industriale (disegnatori industriali, 600, e tecnici del controllo della produzione, 380). Le difficoltà di reperimento per questi profili risultano abbastanza contenute e inferiori alla media nazionale.
Tra i profili tecnici più richiesti sono inoltre presenti alcune figure legate al settore della sanità e al settore dell'industria meccanica: gli infermieri (450 unità), per i quali le difficoltà di reperimento riguardano quattro assunzioni su dieci, seguiti dagli spedizionieri con 370 richieste, poi gli insegnanti di sostegno (360), ancora i tecnici delle costruzioni civili (270) e tecnici meccanici (250).

Professioni high skill più richieste nel 2011 e difficoltà di reperimento
Anno 2011. Valori assoluti e percentuali

	Assunzioni non stag 2011 (v.a)*	Difficoltà di reperimento (valori percentuali)**		
		Emilia-Romagna	Nord-Est	Italia
1. Dirigenti	**210**	**33,3**	**33,3**	**30,8**
Direttori del dipartimento vendite e commercializzazione	60	50,0	40,0	36,0
Direttori di aziende private nell'industria in senso stretto	30	33,3	28,6	34,6
Direttori del dipartimento progettazione, ricerca e sviluppo	30	33,3	16,7	16,7
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializz.	**2.490**	**33,3**	**31,2**	**25,6**
Informatici e telematici	460	34,8	39,3	36,5
Ingegneri meccanici	340	38,2	43,4	32,9
Specialisti nei rapporti con il mercato	260	34,6	31,1	21,2
Specialisti in contabilità e problemi finanziari	240	25,0	21,7	23,2
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	220	40,9	28,3	20,3
Chimici	120	8,3	16,0	17,8
Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro	120	33,3	28,6	32,6
Altri ingegneri ed assimilati	110	36,4	56,0	33,3
Farmacisti e professioni assimilate	110	63,4	61,1	36,6
Specialisti in scienze economiche	90	55,6	27,8	19,2
Ingegneri elettronici e delle telecomunicazioni	70	42,9	40,0	21,9
3. Professioni tecniche	**10.870**	**22,6**	**24,0**	**22,4**
Contabili ed assimilati	3.060	14,1	14,7	13,3
Tecnici della vendita e della distribuzione	1.550	23,2	22,6	20,6
Disegnatori industriali ed assimilati	600	33,3	35,7	30,1
Tecnici informatici	570	24,6	25,6	22,2
Infermieri ed assimilati	450	40,0	34,9	34,2
Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo della produzione	380	34,2	35,2	40,7
Spedizionieri e tecnici della distribuzione	370	27,0	26,2	20,6
Insegnanti di sostegno e altri insegnanti scuole speciali (diplomati)	360	30,6	31,4	25,5
Tecnici del controllo della qualità industriale	340	23,5	20,0	21,3
Tecnici delle costruzioni civili ed assimilati	270	25,9	28,3	23,3
Tecnici meccanici	250	36,0	44,4	32,2

*Valori assoluti arrotondati alle decine.
** Le percentuali della difficoltà di reperimento sono calcolate sulla base di valori assoluti arrotondati
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

8. L'attività formativa delle imprese regionali

Dopo aver analizzato l'evoluzione qualitativa della domanda di lavoro espressa dalle imprese regionali e le loro richieste in termini di profili professionali, competenze e formazione dei candidati, si accenna ora brevemente alla capacità delle aziende di rendersi esse stesse "produttrici di competenze", intervenendo attivamente in una o più fasi dei percorsi di formazione dei lavoratori.
I due esempi principali di questo importante ruolo sono, da un lato, la formazione continua promossa dall'impresa per l'aggiornamento e la qualificazione dei propri dipendenti e, dall'altro, i tirocini formativi e di orientamento attivati per fornire soprattutto ai giovani un periodo di esperienza lavorativa in affiancamento alla formazione scolastica.
Nel 2010, in Emilia-Romagna circa un'azienda su tre (35,6%) ha effettuato, internamente o esternamente, corsi di formazione per il proprio personale, un'incidenza inferiore a quella media dell'area territoriale di riferimento (Nord-Est, 36,3%) ma superiore a quella dell'Italia (33,5%). Tra imprese dell'industria e dei servizi non vi siano sostanziali differenze nella propensione a svolgere attività formativa (35,8% per l'industria, 35,6,4% per i servizi), mentre la tendenza è più marcata nelle aziende di dimensioni maggiori. Complessivamente, ha usufruito di questi corsi di formazione il 33,1% dei dipendenti delle imprese emiliano-romagnole al 31 dicembre 2010, quota non dissimile da quella registrata nella media nazionale e della macro-ripartizione di riferimento. In questo caso, i dipendenti delle imprese terziarie sembrano avere più opportunità formative (38,3% a fronte del 27% dei dipendenti dell'industria).
Tra i comparti economici alcuni, per la natura stessa delle attività e delle professionalità coinvolte, sono particolarmente attivi nella formazione continua: in Emilia-Romagna, spiccano le public utilities, la chimica-farmaceutica, l'elettronica, la meccanica i servizi finanziari e assicurativi, l'ICT, l'istruzione e i servizi sanitari privati, i servizi culturali e sportivi, l'assistenza sociale.
Il ricorso piuttosto frequente all'attività formativa da parte delle imprese sembra suggerire che l'innalzamento qualitativo delle risorse umane avvenga non solo tramite la rimodulazione delle assunzioni in programma, peraltro in questi anni frenate dalla incerta congiuntura economica, ma anche "sfruttando" e sviluppando le potenzialità del personale già presente in azienda. E' però pur vero che, soprattutto nell'ultimo biennio, parte di questa formazione è finalizzata alla riqualificazione professionale di dipendenti in esubero nelle aziende.
La quota di imprese emiliano-romagnole che nel 2010 ha ospitato personale tirocinante è invece pari al 16,1% (quota lievemente inferiore alla media del Nord-Est e decisamente superiore a quella dell'Italia), per un numero complessivo di oltre 30mila tirocini e stage attivati. Anche in questo caso sono le aziende terziarie a mostrare una maggiore propensione ad ospitare personale tirocinante (17% di imprese, contro il 14,6% dell'industria), con più di 20.000 tirocini attivati nel corso dell'anno, contro i 9.670 delle imprese industriali.
Stage e tirocini rappresentano per i giovani un'opportunità per arricchire "sul campo" le competenze acquisite nel corso degli studi e per entrare in contatto con il mondo del lavoro ma anche, per le imprese, la possibilità di testarne il grado di preparazione e le capacità in vista di un eventuale inserimento lavorativo, migliorando così il processo di selezione delle risorse umane e capitalizzando sull'investimento fatto durante lo stage. Per questo motivo una quota non marginale di tirocinanti viene assunta direttamente al termine del periodo dalla stessa impresa che li ha ospitati. In Emilia-Romagna nel 2010 tale quota si è attestata al 12,4%, superiore di quasi due punti percentuali alla quota del Nord-Est (10,9%) e in linea alla media nazionale (12,3%).
Da queste indicazioni emerge come le imprese che, in Italia e ancor più in Emilia-Romagna, si rendono protagoniste di percorsi formativi per i propri dipendenti (tramite corsi organizzati internamente o esternamente) o per giovani spesso

privi di esperienza (tramite l'offerta di tirocini professionalizzanti) siano ancora una minoranza, e non perché la formazione non sia ritenuta utile o necessaria. Al contrario, nel 2011 sono ben il 64,2% le imprese emiliano-romagnole che segnalano la necessità di ulteriore formazione per il personale che prevedono di assumere (Nord-Est: 64,2%; Italia: 63,4%); le stesse imprese ritengono di dover formare oltre sette neo-assunti su dieci (75,7%) una volta entrati in azienda. Ma a fronte di tali previsioni, come visto sopra, sono molte di meno le imprese che dimostrano effettivamente di investire in formazione continua e meno i dipendenti che ne usufruiscono. Il modesto investimento in formazione è in parte attribuibile alla struttura dimensionale del sistema imprenditoriale, che vede prevalere piccole e piccolissime imprese generalmente meno propense a svolgere attività formativa o ospitare giovani tirocinanti. In ogni caso, resta significativo il disallineamento tra qualificazioni, competenze e professionalità richieste in entrata e investimenti realizzati in tal senso dal sistema produttivo.

Formazione continua e tirocini attivati nel 2010, per settore di attività
Anno 2010. Valori assoluti e quote percentuali

	Formazione continua nel 2010		*Stage e torocini nel 2010*		
	Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per il personale (quota %)	**Dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione (quota %)***	**Imprese che hanno ospitato personale in tirocinio/stage (quota %)**	**Tirocini e stage attivati nel 2010 (v.a.)****	**Quota % di tirocinanti / stagisti assunti/da assumere**
EMILIA-ROMAGNA	**35,6**	**33,1**	**16,1**	**30.380**	**12,4**
INDUSTRIA	**35,8**	**27,0**	**14,6**	**9.670**	**10,2**
Industria in senso stretto	***32,3***	***24,6***	***15,8***	***7.230***	***11,1***
Estrazione di minerali	35,2	29,1	16,0	40	15,8
Alimentari, delle bevande e del tabacco	34,7	32,1	13,1	510	12,6
Tessile, abbigliamento e calzature	18,7	13,9	13,7	780	12,3
Legno e mobile	25,1	21,3	7,1	180	11,3
Carta, cartotecnica e stampa	30,2	19,2	21,1	390	6,9
Chimica, farmaceutica e petrolifere	45,4	36,5	26,4	200	10,7
Gomma e materie plastiche	26,0	23,5	14,1	170	5,4
Lavorazione dei minerali non metalliferi	31,0	27,8	11,4	320	8,6
Metallurgica e prodotti in metallo	31,6	21,6	16,1	1.570	5,7
Fabbric. macchinari e mezzi di trasporto	39,1	25,0	18,3	1.670	16,5
Elettrica, elettronica, ottica, medicale	47,0	27,1	23,9	930	11,3
Lavori impianto tecnico: riparaz. e install.	41,8	28,4	17,3	420	13,3
Beni per la casa, tempo libero e altre	27,2	16,6	10,1	70	8,5
Public utilities (energia, gas, acqua)	***64,0***	***64,1***	***34,2***	***240***	***21,7***
Costruzioni	***40,9***	***32,3***	***11,8***	***2.200***	***6,0***
SERVIZI	**35,6**	**38,3**	**17,0**	**20.710**	**13,4**
Commercio, riparaz. veicoli	33,3	24,0	12,7	670	15,2
Commercio all'ingrosso	33,0	22,5	12,5	1.250	16,0
Commercio al dettaglio	31,2	34,8	15,0	2.530	22,1
Alloggio e ristorazione; servizi turistici	20,2	23,7	15,3	4.420	8,2
Trasporto, logistica e magazzinaggio	36,5	43,9	9,7	710	25,1
Media e comunicazione	28,2	26,5	27,8	220	15,2
Informatica e telecomunicazioni	49,3	42,2	24,8	1.070	22,9
Servizi avanzati di supporto a imprese	47,9	42,1	28,6	1.990	14,3
Servizi finanziari e assicurativi	71,8	80,1	26,4	850	16,4
Ser. operativi supporto a imprese/persone	32,3	30,9	10,9	940	5,4
Istruzione e servizi formativi privati	51,9	41,5	34,6	320	5,6
Assistenza sociale e servizi sanitari privati	65,0	55,2	35,3	2.230	13,7
Servizi culturali, sportivi, altri a persone	46,7	37,5	21,9	1.870	9,9
Studi professionali	41,0	35,6	17,9	1.630	7,0
NORD-EST	**36,3**	**31,9**	**17,0**	**85.830**	**10,9**
ITALIA	**33,5**	**31,7**	**13,3**	**310.820**	**12,3**

** Quota % sul totale dipendenti al 31.12.2010.*
***Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.
I dati raccolti su un campione di circa 100mila imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, ecc.) delle figure professionali richieste.
Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio periodo distinto per tutte le regioni italiane e 105 province, e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica di impresa.
Il campo di osservazione relativo alla quattordicesima rilevazione Excelsior é rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio con almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- intervista telefonica con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview) per le imprese fino a 250 dipendenti, precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario;
- intervista diretta e assistenza alla compilazione a cura (in gran parte) degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti.

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra marzo e giugno 2011.
Ulteriori informazioni e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito:
http://excelsior.unioncamere.net/